

Maria, la mamma di Gesù



Una doverosa premessa

Percorrendo il *Documento conclusivo della sperimentazione nazionale sull'IRC* nelle pagine che riguardano la «Scuola dell'infanzia» (pp.10-23) si possono fare diverse considerazioni a riguardo delle scelte e delle proposte ivi contenute.

Rimandando una «lettura» dettagliata e critica di tali proposte a quando sarà pubblicato il documento definitivo, che avrà valore di «programma» per la scuola, ora facciamo solo una osservazione che riguarda l'Unità Didattica che abbiamo scelto per il mese di Maggio.

La nostra osservazione si riferisce all'assenza di qualsiasi accenno «diretto» a un contenuto che, peraltro, sembra fra i più visitati nella scuola dell'infanzia, quello di *Maria, madre di Gesù e dei cristiani*. Diciamo accenno «diretto», perché «indirettamente» il tema è alluso e presente, sia in alcune tematiche (il Natale e la vita di Gesù) sia in alcuni brani evangelici di cui si riporta la citazione.

Penso che non sarebbe stato male farne un accenno diretto, come, d'altronde già facevano gli «Indirizzi», o meglio, le «Specifiche e autonome attività educative in ordine all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche materne» (D.P.R. 24.06.1986 n. 539).

Rimando ai Programmi del 1986

Nel proporre l'Unità Didattica di questo mese ci rifaremo, allora, ai suggerimenti contenuti negli «Indirizzi» del 1986.

Le «specifiche ed autonome attività educative in ordine all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche materne» suggeriscono, fra gli altri contenuti, «l'accostamento graduale... di pagine scelte dei Vangeli che raccontano la vita, l'insegnamento, le opere, le preghiere, la Pasqua e la presenza viva di Gesù e insieme la vita di Maria, sua Madre» (n. 3).

Il tema di Maria (la mamma di Gesù e la

mamma di tutti) è certamente uno dei temi più «visitati» e più sfruttati dall'IRC nella scuola materna per evidenti motivi psicologici, oltre che contenutistici.

Le «specifiche ed autonome attività», però, non si limitano a ricordare e a indicare in Maria uno dei contenuti dell'IRC, ma, almeno indirettamente, offrono anche alcune preziose indicazioni di tipo metodologico:

- richiamano alla *semplicità e alla sobrietà*, senza indulgere a presentazioni devozionali, intimistiche, cariche dei fronzoli della retorica e di presentazioni infantilistiche e bambolescanti;
- propongono una presentazione fondata essenzialmente sul *documento biblico* (= Vangeli) e non su presunte rivelazioni provenienti da visioni o apparizioni;
- insistono su una presentazione di Maria in *chiave chiaramente cristologica*: Maria viene ricordata dai Vangeli e venerata dai cristiani perché è la mamma di Gesù.

Il ruolo di Maria nella Storia della Salvezza

A causa del ruolo eccezionale che Maria ha svolto nella Storia della Salvezza, essa ha un posto distintissimo e privilegiato nella dottrina, nel culto e nella vita cristiana. A questo proposito, però, dobbiamo fuggire un pericolo sempre risorgente, quello cioè di concentrare talmente l'attenzione sulla Vergine, da dimenticare le sue relazioni con Gesù. Sarebbe un falsare e un distruggere la teologia della Vergine.

Maria non si rischiera che alla luce del mistero di Gesù. Dalle grandezze di Gesù e dall'importanza fondamentale della sua missione, nasce la grandezza della Vergine. La Vergine è inseparabilmente unita a Gesù. I suoi misteri sono i misteri di Gesù, e la sua gloria è il riflesso della gloria di Gesù. È il Vangelo stesso che ci indica la giusta via: esso non ci parla di Maria se non portando il discorso su Gesù.

I bambini sono sensibili alla figura della Ma-

donna. La Madonna, assieme a Gesù Bambino, è uno dei primi personaggi dell'universo religioso che essi conoscono. Forse, però, ai loro occhi la Vergine Maria assume talora la fisionomia e il ruolo di una semidea.

È necessario, quindi, correggere questa idea, presentando la Vergine *assieme a Gesù*. I bambini devono capire che tutta la grandezza di Maria consiste nell'essere stata scelta come Madre di Gesù. Non farne quindi un personaggio indipendente e isolato che polarizzi esclusivamente l'interesse del bambino (racconti di leggende, di apparizioni, ecc.).

Osserviamo, a questo riguardo, la discrezione del Vangelo. A questo scopo occorrerà presentare immagini della Vergine che la ritraggono possibilmente con il Bambino. Non imbarchiamoci, neppure, in spiegazioni troppo ampie e complicate (verginità, immacolatezza, assunzione). Per ora è sufficiente che i bambini vedano in Maria la Mamma di Gesù. Un lato che, invece, dobbiamo sottolineare nella vita di Maria è la generosità della sua risposta al Signore: il suo «sì» alla volontà del Padre. La Madonna mostra come si deve rispondere a Dio che invita.

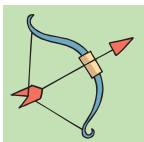


INDICAZIONI DIDATTICHE

Le «Specifiche ed autonome attività» offrono anche alcune indicazioni didattiche che, pur riferendosi al complesso dell'IRC nella scuola materna, si prestano in modo particolare per la presentazione e l'accostamento del tema Maria ai bambini:

– il ricorso e il richiamo alle «manifestazioni della religiosità popolare, nel loro corretto significato culturale e spirituale». Si riferiscono a questa esigenza: le feste, le tradizioni popolari, le processioni, i pellegrinaggi, le sacre rappresentazioni...;

– l'utilizzazione delle «espressioni della poesia e dell'arte cristiana più adeguate alla sensibilità dei bambini». L'iconografia cristiana è, a questo riguardo, di una straordinaria ricchezza e varietà e può diventare una preziosa ed efficace via di accesso alla figura di Maria. Basti pensare ad alcuni momenti della vita di Maria che hanno trovato straordinarie interpretazioni artistiche: l'annunciazione, la Natività, la fuga in Egitto, la vita di Nazaret, il ritrovamento di Gesù al tempio, le nozze di Cana, Maria sotto la croce, la Pietà, l'Assunzione...



OBIETTIVI

La nostra azione didattica mira a far sì che il bambino:

- conosca Maria, la mamma di

Gesù, attraverso il racconto dei Vangeli;

- veda la sua vita profondamente intrecciata a quella di Gesù;
- prenda coscienza della grande e profonda presenza di Maria nella vita, nella preghiera e nella devozione dei cristiani (preghiere – feste – santuari – tradizioni – opere d'arte che la rappresentano...);
- scopra in Maria colei che, per prima e più di tutti, ha accolto Gesù, ne ha ascoltato con attenzione la parola, lo ha seguito sulla strada da lui indicata.



CONTENUTI

In sintesi, possiamo riassumere così i «contenuti» che interessano in modo particolare il bambino:

- i momenti e gli episodi essenziali della vita di Maria;
- il suo profondo legame con Gesù;
- il suo profondo legame con i cristiani: Gesù sulla croce la consegna a Giovanni come sua madre;
- da quel momento Maria non è più solo la madre di Gesù, ma anche di tutti i cristiani;
- Maria non è solo la madre di tutti i cristiani, ma anche colei che insegna loro come si accoglie, si ascolta, si segue Gesù: Maria è la «prima cristiana»;
- i segni e i modi con i quali i cristiani dimostrano la loro devozione e il loro amore alla Vergine Maria.
- il mese di maggio come «mese di Maria» e come... «festa della mamma».

PROPOSTA DIDATTICA



APPUNTI PER L'INSEGNANTE



1. Per risvegliare l'interesse

Miracolo a Lourdes

Lourdes è certamente il luogo dove la Madonna ha dimostrato in modo più tangibile il suo amore per l'umanità. Milioni di persone hanno visto la grotta dove Maria è apparsa a santa Bernadette e hanno ritrovato la speranza, la fede, la pace. Molti ammalati vanno a Lourdes per implorare

da Maria la guarigione. *Quanti miracoli, grandi e piccoli sono avvenuti!*

Un giorno, portato e curato amorevolmente dai genitori, arrivò a Lourdes Oriano, un bambino di 12 anni paralizzato alle gambe fin dall'età di 7 anni.

Alla sera, secondo la consuetudine della città della Madonna, i malati vengono schierati ai lati della strada lungo la quale passerà la processione del Santissimo Sacramento. Anche la barella su cui era disteso il piccolo Oriano venne portata sul percorso della processione.

Il bambino, disteso sulla barella, attese con il cuore pieno di speranza l'arrivo di Gesù. Il vescovo che reggeva l'ostensorio tracciava su ogni malato il segno della benedizione.

Arrivò davanti ad Oriano. Il papà e la mamma strinsero le sue piccole mani. La fede era grande. La commozione prese tutti i presenti. Il vescovo alzò l'ostia santa mentre la folla pregava: «Gesù, fa' che egli cammini!».

Ma il miracolo non avvenne e lentamente il corteo si allontanò, portando la benedizione agli altri ammalati.

Oriano aveva le lacrime agli occhi. Il vescovo aveva oltrepassato una decina di altre barelle, ma sentì chiaramente la voce del piccolo Oriano che gridò, rivolto all'ostensorio: «Gesù, tu non mi hai voluto guarire... E io lo dirò alla tua mamma!». Il bambino si voltò verso la statua della Madonna. Il giorno dopo era perfettamente guarito.

(Da: BRUNO FERRERO, *Ave, o Maria*, Elledici, Leumann 1995, pp. 18-19).

Dopo il racconto del miracolo l'insegnante aiuterà i bambini a comprenderne il significato attraverso una serie di domande di cui le prime mirano ad ambientare il racconto stesso:

– Chiedere se qualcuno di loro ha sentito parlare di Lourdes (magari qualche parente vi si è recato in pellegrinaggio...). Lourdes è un piccolo paese sui Pirenei in Francia dove, verso la metà del 1800, la Madonna è apparsa ad una ragazzina di nome Bernadette.

– Ora a Lourdes sorge un famoso santuario dove ogni anno si recano centinaia di migliaia di persone a pregare la Madonna. Moltissime di queste persone sono malati e chiedono alla Madonna il dono della guarigione. Ecco perché vi si reca anche Oriano. In più di un caso alcuni malati hanno ricevuto veramente la grazia e sono tornati perfettamente guariti.

– Si accenni alla abitudine che c'è a Lourdes della benedizione dei malati durante la processione con il Santissimo Sacramento.

– Utilizzando le immagini dell'**allegato n. 1** si aiutino i bambini a capire alcune parole piuttosto nuove e insolite, come: *processione* – *Santissimo Sacramento* – *ostensorio*...

– Lourdes è solo uno dei luoghi dove i cristiani si recano a pregare la Madonna... Si può fare accenno ad eventuali santuari che sorgono nelle vicinanze e ad altri santuari famosi in Italia e fuori, dedicati alla devozione alla Madonna: Fatima, Loreto, Pompei...



Per approfondire e assimilare

Approfondiamo il racconto

Proponiamo, a questo punto, dopo che i bambini sono entrati nel tema, di riassumere e di assimilare il racconto utilizzando l'**allegato n. 1**:

– Riassumiamo la storia di Oriano.

– Mettiamo nel giusto ordine i disegni che raccontano la storia di Oriano.

– Perché Oriano si rivolge alla Madonna?

– Perché Gesù ascolta la preghiera della Madonna e dona la salute ad Oriano? (Si può ritornare su questo tema quando si parlerà del miracolo della trasformazione dell'acqua in vino durante le nozze di Cana: Gesù ascolta sempre le domande di sua madre; ecco perché i cristiani si rivolgono a Maria per ottenere grazie da Gesù...).

– Continuiamo la storia: che cosa avranno fatto Oriano e i suoi genitori quando si sono accorti che la Madonna aveva esaudito la loro domanda? (Tema della riconoscenza e della preghiera del «grazie»...).

– Colorare le vignette, ed, eventualmente, aggiungere qualcuna che continui la storia...

Ricostruiamo la «vita di Maria»

Attraverso un percorso della memoria aiutiamo i bambini a recuperare e a fissare alcuni punti essenziali che riguardano la persona di Maria e il rapporto che si instaura fra Maria e il popolo cristiano. Domandiamo:

– È la prima volta che nei nostri incontri parliamo di Maria, la madre di Gesù?

– Quando ne abbiamo parlato? Qualcuno si ricorda qualche episodio?

– Sulla base dei «ricordi» dei bambini e con alcuni richiami ricostruiamo una elementare «storia di Maria», che comprenderà le seguenti tappe:

1. l'annuncio dell'angelo Gabriele (Lc 1,26-38),
2. la visita alla cugina Elisabetta (Lc 1,39-46),
3. il viaggio a Betlemme e la nascita di Gesù (Lc 2,1-21),
4. la visita dei Magi (Mt 2,1-15),
5. Gesù ritrovato nel Tempio (Lc 2,41-51) a cui si può aggiungere:
6. l'episodio dell'affidamento di Maria all'apostolo Giovanni fatto da Gesù sulla croce (Gv 19,25-27).

Tutto questo può essere reso più concreto con la presentazione dei singoli episodi attraverso quadri tratti dalla grande arte italiana o la proiezione di diapositive.

Nell'**allegato n. 2** si trova una semplice visualizzazione dei momenti principali della vita di Maria: possono essere utilizzati sia nella presentazione, come anche per aiutare i bambini riconoscere e a verbalizzare i contenuti degli episodi. Dopo averli fotocopiati (e ingranditi) possono essere colorati dai bambini, ritagliati e utilizzati per ricostruire la «vita della Madonna», a partire dalle singole vignette presentate in ordine sparso...

Il popolo cristiano ricorda Maria con tante feste

Un altro «filone» molto ricco per un approccio alla figura di Maria e al suo rapporto con il popolo cristiano è quello delle feste.

Durante l'anno i cristiani ricordano i momenti e gli episodi più importanti della vita di Gesù: lo ricordano a Natale, a Pasqua e... ogni domenica andando in chiesa per ascoltare la sua parola e per ricevere il pane della vita.

Ma i cristiani ricordano la vita e gli episodi più importanti della Madonna, anche perché la vita della mamma è sempre legata e intrecciata con la vita del figlio...

Partendo dagli episodi (e dalle illustrazioni dei momenti della vita di Maria) si può collocare accanto a ciascuno la data della festa:

- annunciazione (25 marzo) e dopo... 9 mesi
- il Natale (25 dicembre),
- la visita alla cugina Elisabetta (31 maggio),
- la festa dell'Immacolata (8 dicembre),
- la festa dall'Assunzione (15 agosto),
- la festa di Maria, madre di Gesù (1 gennaio)...

E inoltre tante altre feste che riguardano altri momenti della sua vita, le singole regioni, i santuari, apparizioni o il ricordo di grazie particolari che la Madonna ha concesso a persone o a comunità che sono ricorse a Lei nella preghiera...

Il popolo cristiano ha inventato tanti modi per invocare e dire grazie a Maria

Accanto alle feste il popolo cristiano ha inventato tanti modi per pregare e dire grazie a Maria. Se noi guardiamo la vita dei cristiani vediamo che Maria è presente in mezzo a loro in tanti modi.

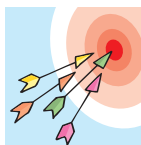
La sua figura è presente:

- nelle case dei cristiani con quadri e statue,
- nelle chiese con grandi dipinti e con belle statue, davanti alle quali la gente si ferma a pregare e spesso accende un a candelina come per dire alla Madonna: «Ricordati di me»,

- nei grandi santuari ai quali si recano milioni di persone (Lourdes, Fatima, Loreto...),
 - sulla vetta delle montagne (Roccamelone),
 - nelle processioni che portano lungo le vie del paese o del quartiere la statua di Maria quasi per dirle: «Vedi le nostre necessità e vieni in aiuto di che è nel bisogno o nel dolore...».
- (Vedi **allegato n. 3**).

Ci sono, poi alcune preghiere speciali che il popolo cristiano ha inventato lungo i secoli per rivolgersi a Maria:

- la più bella e la più diffusa è l'AVE MARIA, che ricorda le parole con cui l'angelo Gabriele ha salutato Maria nel giorno in cui, a Nazaret, le ha detto che il Padre le chiedeva di diventare la mamma di Gesù. Moltissimi cristiani recitano questa preghiera ogni giorno: al mattino quando si alzano e, alla sera, prima di addormentarsi;
- un'altra preghiera è la SALVE, REGINA;
- una preghiera speciale è quella del ROSARIO: essa è come un mazzo di 50 rose (Ave Maria) che diversi cristiani offrono alla Madonna ogni giorno.



Momento della sintesi

Perché Maria è così importante nella vita dei cristiani?

Ci possiamo domandare: perché Maria è così importante nella vita dei cristiani? Perché la pregano? Perché celebrano per lei così numerose feste? Perché le costruiscono chiese, santuari, cappelle? Perché tengono la sua immagine nelle case? Perché la vanno a visitare in pellegrinaggio...?

La risposta è chiara e semplice: perché *Maria è la mamma di Gesù*; e Gesù è al centro della vita dei cristiani: d'altra parte Maria è così profondamente legata e intrecciata alla vita di Gesù che quando si parla di Gesù si parla anche della sua mamma, e quando si parla di Gesù si parla di Maria.

Anzi possiamo dire che molte cose e fatti della vita di Gesù, che nessuno conosceva è stata lei a raccontarli: solo lei, per esempio, conosceva gli episodi della nascita e dell'infanzia di Gesù che l'evangelista Luca racconta nel suo Vangelo. Ci sono dei quadri molto antichi che fanno vedere Luca seduto a tavolino con una penna in mano, mentre scrive quello che la Madonna, vicino a lui, gli detta... (vedi **allegato n. 4**).

Maria la «prima cristiana»

Ma i cristiani amano e danno tanta importanza alla Madonna anche per un altro motivo, ancora più significativo: essi guardano a Maria perché lei con il suo esempio insegna loro:



- come si dice di «sì» a Dio (vedi la sua risposta all'angelo dell'annunciazione);
- come si va incontro a Gesù (Maria è colei che per prima va incontro a Gesù e lo accoglie dentro di sé);
- come si ascolta la sua parola (il Vangelo dice che Maria ascoltava la parola di Gesù e la meditava nel suo cuore).

Per questo i cristiani dicono che Maria è la *prima cristiana*.

Per un altro motivo i cristiani guardano a Maria: poiché lei è la *prima cristiana*, tutto quello che accade a lei accadrà anche ai cristiani che dicono di sì a Dio, vanno incontro a Gesù e ascoltano la sua parola.

I cristiani, credono che Maria, al termine della sua vita, non è andata nel sepolcro come tutti gli uomini che muoiono, ma fu portata (=assunta) in cielo. I cristiani ricordano questo con una bellissima festa, il 15 di agosto, la festa della *Assunzione di Maria in cielo*.

In questo modo Maria ha seguito il suo figlio, Gesù che, dopo la morte, non è rimasto prigioniero della morte nel sepolcro, ma è risorto e ascenso al cielo.

I cristiani sono certi che, come Maria, anche loro dopo la morte non rimarranno prigionieri per sempre del sepolcro, ma saranno chiamati in cielo dove Gesù «è andato a preparare per loro un posto» e saranno sempre nella gioia con Gesù, con Maria e con tutte le persone che hanno amato in vita. Il libro di Dio dice: «Dio sarà con loro. Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi. La morte non ci sarà più. Non ci sarà più né lutto, né pianto, né dolore. Il mondo di prima è scomparso per sempre. Ci sarà un nuovo cielo e una nuova terra» (Ap 21,1-5).

La «festa della mamma»

La presenza di Maria, così grande e così bella, nella vita dei cristiani spiega una bella usanza che si è introdotta nella tradizione dei nostri paesi, quella della «festa della mamma», che cade proprio nel mese di maggio che è il mese dedicato a Maria. Maria, la mamma di tutti gli uomini, richiama la mamma di ciascuno: così nello stesso mese nel quale i cristiani ricordano Maria, la mamma di Gesù, i bambini ricordano e fanno festa alla loro mamma e colgono l'occasione per dire grazie non solo alla Madonna, ma anche alla loro mamma, per la quale preparano doni, canti e poesie.

NB: Può essere bello e significativo dire ai bambini che anche la «festa del papà» ha a che fare con la famiglia di Gesù e di Maria: infatti si celebra nel mese di Marzo in corrispondenza alla festa di san Giuseppe che faceva da papà a Gesù. (Vedi **allegati nn. 5 e 6**).



Momento della verifica

Proponiamo alcune attività che servono, da una parte, ancora per l'approfondimento, e, dall'altra, per una verifica:

Il miracolo di Cana (allegato n. 7)

Lo si racconti (vedi: Gv 2,1-11).

Si lavori sulle vignette dell'allegato:

- si ordinano secondo la sequenza temporale,
- si colorano,
- si invitano i bambini a raccontare il miracolo guardando le vignette,
- si chiede ai bambini se notano una somiglianza fra questo racconto del Vangelo e il racconto della guarigione di Oriano a Lourdes (in tutti e due i casi è Maria che interviene e fa pressione su Gesù...).

La preghiera dell'Ave Maria (Allegato n. 8)

- Si mostri ai bambini il disegno di p. 13 e si chiede che cosa richiama a loro.
- Si dica che è un modo per esprimere con immagini la bella preghiera che i cristiani rivolgono alla Madonna: l'Ave Maria. Con l'aiuto dei bambini si interpretino le diverse immagini.
- Si aiutino i bambini a capire alcune parole non usuali, per esempio:
 - Ave = ti saluto;
 - piena di grazia = sei amata da Dio perché in te non c'è nessuna macchia di peccato;
 - il frutto del tuo seno = Gesù che è nato da te.

NB. Il disegno riportato a p. 13 è ricavato da una serie di poster della Elledici che vogliono visualizzare le tre preghiere del *Padre nostro*, dell'*Ave Maria* e dell'*Angelo di Dio* e sono disponibili, in diverse dimensioni, presso le librerie cattoliche o presso la sede centrale della Editrice.

Maria, madre di tutti i bambini del mondo

Nel procedimento della nostra proposta didattica, più di una volta si è parlato del rapporto dei cristiani con Maria e di Maria con i cristiani. Perché questo rapporto non sia compreso come un rapporto esclusivo o «escludente» i bambini di altre religioni, presentiamo il disegno dell'**allegato n. 9** e aiutiamo i bambini a cogliere l'universalità dell'amore e della protezione di Maria: sulla croce Gesù non affidò a Maria solo coloro che sono cristiani ed hanno ricevuto il Battesimo, ma tutti i figli di Dio, di ogni colore, razza e religione.

MARIO FILIPPI, STEFANIA GIUSTO,
ISABELLA MONTRESOR E PAOLA PATRIARCA

